



COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA

Provincia di Bari

ESTRATTO DAL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO

Sessione Straordinaria

Seduta Pubblica

N° 36

OGGETTO: Revoca della carica di Presidente del Consiglio Comunale.

L'anno **duemilaotto** il giorno **ventisette** del mese di **agosto** alle ore 19,30 e seguenti in Canosa di Puglia, nella sede comunale e nella sala delle adunanze aperta al pubblico, si è riunito in 1^a convocazione, sotto la **Presidenza** del Sig. **Pizzuto Michele** e con la partecipazione del Segretario Generale, **dott. Pasquale Mazzone**.

IL CONSIGLIO COMUNALE

composto dal **SINDACO**
e dai **CONSIGLIERI**:

Francesco Ventola

1. PIZZUTO	Michele	PRESIDENTE del CONSIGLIO	
2. DI PALMA	Nicola		
3. LOVINO	Fedele	17. DI SCISCIOLA	Roberto
4. DI VIRGILIO	Sabino	18. SINESI	Tommaso
5. CASIERI	Pasquale	19. D'AMBRA	Biagio
6. SPERANZA	Salvatore	20. MANTOVANO	Nicola
7. BUONO	Roberto	21. DI NUNNO	Saverio
8. CECCA	Virgilio	22. PATRUNO	Giovanni
9. SIMONE	Salvatore	23. COLASANTE	Giovanni Battista N.
10. FORINO	Fernando	24. DI GIACOMO	Dario
11. SACCINTO	Lucia Mariacristina	25. DI MONTE	Antonio
12. CARACCILOLO	Gennaro	26. PRINCIGALLI	Vincenzo L.
13. PRINCIGALLI	Francesco	27. DI FAZIO	Pasquale
14. COLABENE	Vincenzo	28. BASILE	Pietro
15. D'AMBRA	Paolo	29. QUINTO	Giovanni
16. MATARRESE	Giovanni	30. MERAFINA	Gianfranco

Sono assenti i seguenti Consiglieri: Ventola – Sindaco, Buono e Patruno.

Pertanto, i presenti sono **28** e gli assenti **3**.

Assistono alla seduta gli Assessori: Rosa Marisa – Vicesindaco, Todisco Anna Maria Rosaria, Malcangio Alfonso Sabino, Casamassima Nicola, Travisani Daniela, Vitrani Michele, Pinnelli Nunzio, Marcovecchio Michele e Di Giacomo Pasquale.

Alle ore 18,30, ora di convocazione dell'odierna seduta, il **Presidente del Consiglio**, accertato che in aula sono presenti i soli Consiglieri Matarrese (U.D.C.) e Di Palma (F.I.) dispone, ai sensi dell'art. 11 del vigente Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, la ripetizione dell'appello alle ore 17,30.

Alle ore 19,30, il **Presidente**, accertata la presenza in aula di 28 Consiglieri sui 31 assegnati, come risultano sul frontespizio del presente verbale, dichiara valida la seduta ed aperti i lavori. Poi, giustifica l'assenza dei Consiglieri Buono e Patruno.

Entra il Sindaco. Pertanto, i presenti sono 29 e gli assenti 2.

Il Consigliere Basile (Partito Democratico), avuta la parola, sollecita il Sindaco a dare le risposte scritte alle interrogazioni e sottolinea che le risposte orali in aula sono necessarie per il confronto politico. Poi, chiede al Sindaco notizie circa la gara di appalto a livello statale dei lavori per la costruzione del Museo nazionale.

Il Sindaco, presa la parola, replica che l'assenza del Consigliere Basile non ha consentito di svolgere in una passata seduta alcune interrogazioni. Rispetto al Museo comunica che la gara dei relativi lavori non è ancora avviata, ne sono stati messi a disposizione i finanziamenti del Governo e della Regione. Ritene, comunque, che la situazione si possa sbloccare favorevolmente ed invita tutte le forze politiche a tenere alta la guardia sulla vicenda sia a livello nazionale che regionale.

La Consigliera Saccinto (F.I.), avuta la parola, rivolgendosi al Presidente del Consiglio, Avv. Michele Pizzuto, dopo essersi soffermata sui rapporti di amicizia personale con lo stesso, lo invita, a nome del gruppo di Forza Italia, a dimettersi al fine di evitare una procedura atipica, che metterebbe in difficoltà i componenti della maggioranza, e di non giungere ad una votazione.

A questo punto, il **Presidente**, pone in discussione l'argomento iscritto all'o.d.g. relativo alla revoca della carica di Presidente del Consiglio Comunale.

Il Consigliere Princigalli Francesco (A.N.), avuta la parola, dà lettura della richiesta, in atti, sottoscritta da 20 Consiglieri Comunali, di convocazione del Consiglio Comunale per esaminare la proposta di revoca dalla carica di Presidente del Consiglio Comunale dell'Avv. Michele Pizzuto.

Ultimata la lettura del documento:

- **il Consigliere Basile (P.D.)**, presa la parola, rammenta che già all'atto della elezione del Presidente la maggioranza non si dimostrò compatta e che il Consigliere Caracciolo annunciò di dare corso agli opportuni

approfondimenti. Ritiene che le motivazioni a sostegno della sfiducia al Presidente siano pretestuose e strumentali e che appare strano l'addebito di imparzialità mosso dalla maggioranza e non dalla opposizione. Crede che vi siano molti Consiglieri che ambiscono alla carica di Presidente e che il Sindaco non voglia interrompere i rapporti con Alleanza Nazionale in previsione delle prospettive, se pur legittime, politiche. Invita il Presidente a dimettersi per evitare la farsa di una votazione.

- **il Consigliere Di Monte (U.D.E.U.R.)**, presa la parola, ritiene che le ragioni della politica non possono calpestare la dignità di chi ha diretto bene e con professionalità i lavori consiliari.
- **il Consigliere Merafina (Terzo Polo)**, presa la parola, ritiene che l'argomento, puramente politico si stia affrontando con celerità.
- **il Consigliere Di Fazio (P.D.)**, presa la parola, sostiene che il Consiglio comunale di oggi è stato convocato per votare una mozione per dirimere una questione politica sorta all'interno della maggioranza. Chiede che nella deliberazione di approvazione della sfiducia venga precisato che l'eventuale contenzioso tra il Presidente sfiduciato e l'Amministrazione comunale non comporterà spese legali per l'Ente. A tal fine chiede che alla deliberazione venga allegata la nota che deposita al tavolo della Presidenza.
- **il Consigliere Quinto (P.D.)**, avuta la parola, dopo aver espresso solidarietà personale al Presidente invita il Sindaco a spiegare le ragioni per cui non ha firmato la mozione e quali siano le reali motivazioni della stessa.
- **il Consigliere Princigalli Vincenzo (D.C.)**, ottenuta la parola, invita il Consiglio ad occuparsi esclusivamente delle contestazioni sollevate nei riguardi del Presidente per valutarne la legittimità. Invita il Presidente a controdedurre sulle contestazioni mossegli.
- **il Presidente**, presa la parola, chiede al Segretario Generale se alcuna delle contestazioni indicate nella mozione siano mai state sollevate in precedenza o verbalizzate. Controdeduce a tutte le motivazioni a sostegno della mozione di sfiducia ritenendole non rispondenti a verità. Ritiene che il documento contenga termini offensivi che non sono stati attentamente valutati da chi lo ha sottoscritto. Poi, dà lettura di un documento che chiede venga allegato al verbale di questa seduta.
- **il Consigliere Caracciolo (A.N.)**, avuta la parola, ritiene spiacevole ciò che sta avvenendo, poiché non è semplice mettere in discussione una persona. Rileva, dagli interventi, l'assenza della politica dal massimo consesso cittadino. Ritiene, invece, che la politica abbia un grande peso nel

conferimento degli incarichi. Poi, dopo essersi soffermato sui comportamenti che ognuno deve usare nei confronti del Partito di appartenenza, fa rilevare che il Presidente è stato sfiduciato da venti Consiglieri comunali e che se crede di aver ragione potrà rivolgersi al TAR.

- **il Consigliere Quinto (P.D.)**, presa la parola, dichiara di avere avuto conferma della natura politica della questione che approderà alle vie giudiziarie ed in tal caso il peso economico dovrà essere assunto dai Consiglieri e non dal Comune.
- **il Consigliere Merafina (terzo Polo)**, avuta la parola, ritiene che le dichiarazioni del Consigliere Caracciolo vadano a confermare la pretestuosità delle motivazioni addotte in mozione.
- **il Consigliere Princigalli Vincenzo (D.C.)**, avuta la parola, dichiara di non approvare la mozione perché le motivazioni addotte non sono idonee a sollevare il Presidente dall'incarico ed anche perché non ritiene di dover sottostare ad una volontà di Alleanza Nazionale.
- **il Consigliere Di Scisciola (P.R.I.)**, avuta la parola, sostiene che oggi si stia discutendo di un problema altamente politico poiché attinente ad una carica istituzionale. Ribadisce che il documento è stato da egli sottoscritto proprio a sostegno delle motivazioni espresse. Poi, fa rilevare che anche se non risultanti da alcun verbale, le contestazioni addebitate sono state mosse per le vie brevi al Presidente che è rispettabile come uomo ma che non ha svolto per il meglio il suo ruolo.
- **il Consigliere Di Fazio (P.D.)**, avuta la parola, pensa che il Segretario Generale debba pronunciarsi sulle motivazioni esposte nella mozione e confermare se le stesse siano tali da giustificare la revoca del Presidente.
- **il Sindaco**, presa la parola, rammenta che ogni Consigliere viene candidato ed eletto dai partiti e che l'attuale faccenda interessa, con i suoi risvolti politici, il Consiglio comunale che ha eletto il Presidente e non influisce in alcun modo con l'attività amministrativa del Consiglio stesso che, infatti, ha sempre visto la maggioranza approvare i provvedimenti per la città. Ritiene che oggi la politica ed i partiti siano stati sconfitti poiché non sono riusciti a convincere l'interlocutore a fare un passo indietro. Afferma, poi, che sulla mozione non vi è la firma del Sindaco, nel rispetto del ruolo istituzionale e non riguarda la singola persona. Ritiene che compito del Sindaco porre attenzione al programma elettorale per tutelare le esigenze della città. La politica, conclude ha le sue regole nei partiti e quando qualcuno non vuole rispettarle può cambiare percorso dedicandosi ad altre attività.

- **il Consigliere Lovino (F.I.)**, avuta la parola, dice che lo spirito di questa maggioranza è quello di trasmettere alla città nuovi percorsi politici; infatti, nei partiti, vi sono eletti che con più voti di altri hanno rinunciato ad avere incarichi pur di non mettere in crisi le istituzioni e le formazioni politiche di appartenenza. Il comportamento odierno del Presidente, prosegue nel discorso, mette in crisi i rapporti tra le forze della coalizione di governo ed egli non ha cercato alcun confronto con la maggioranza, bensì ha chiesto sostegno tra i Consiglieri a livello personale, dimenticando che in politica il consenso si costruisce.

Esce il Consigliere Quinto. Pertanto, i Consiglieri presenti sono 28 e gli assenti 3.

- **il Consigliere Di Monte (U.D.E.U.R.)**, avuta la parola, concorda con il Sindaco sul fallimento della politica e chiede di risolvere la situazione in maniera incruente.
- **il Consigliere Princigalli Vincenzo (D.C.)**, avuta la parola, ritiene che dalla discussione sia emersa la conclamata illegittimità del provvedimento in esame per la infondatezza dei suoi contenuti.
- **il Consigliere Merafina (Terzo Polo)**, avuta la parola, chiede di conoscere il parere del Segretario generale in ordine alle motivazioni esposte nella mozione.
- **il Consigliere Caracciolo (A.N.)**, avuta la parola, sostiene che va assolutamente esclusa l'illegittimità del documento e rammenta che in questo anno di legislatura è stata sempre l'opposizione a denigrare il Presidente ed il modo con cui è stato eletto. Afferma che il Presidente non ha voluto ascoltare le ragioni del proprio partito, di cui è espressione e, pertanto, si è giunti a ricercare la soluzione proposta che è prevista dallo Statuto. Ritiene che chi pensa di poter far valere i propri diritti al di fuori della politica, con questa non ha più nulla a che fare.
- **il Consigliere Matarrese (U.D.C.)**, avuta la parola, chiede al Presidente di dare le dimissioni al fine di evitare soluzioni drastiche.
- **il Presidente**, presa la parola, replica che il candidato alla Presidenza, così come è risaputo, è il Consigliere Caracciolo che fa la sua difesa personale, servendosi delle forme istituzionali.
- **il Consigliere Merafina (Terzo Polo)**, avuta la parola, propone una sospensione di cinque minuti della seduta al fine di consentire al Presidente di riflettere e dare le dimissioni, oppure, alla maggioranza di cercare ogni valida soluzione per dirimere la questione.

- il Segretario Generale – Dott. Pasquale Mazzone, avuta la parola, dopo essersi soffermato sulla portata delle norme statutarie, riferisce che il suo parere può attenersi esclusivamente alla legittimità della procedura senza poter entrare nel merito che è esclusiva prerogativa del Consiglio.
- **il Consigliere Caracciolo (A.N.)**, avuta la parola, rammenta che la sua designazione a candidato alla Presidenza è venuta dal segretario Provinciale di A.N.. Poi, dopo essersi soffermato su alcuni episodi passati che hanno visto l'Avv. Pizzuto transitare in altra formazione politica, annuncia di ritirare la mozione di sfiducia e propone anch'egli di sospendere per qualche minuto la seduta.
- **il Presidente**, ripresa la parola, replica che il suo ritorno in A.N. è avvenuto proprio su richiesta del Presidente del Partito, Consigliere Caracciolo.
- **il Consigliere Lovino (F.I.)**, avuta la parola, fa rilevare che i conflitti tra i Consiglieri Pizzuto e Caracciolo stanno emergendo pesantemente in questa aula invece che all'interno del proprio partito. Dichiarò di condividere la proposta del Consigliere Caracciolo, ma chiede al Presidente Pizzuto di far conoscere il proprio pensiero in merito ad una eventuale dimissione.
- **il Consigliere Di Scisciola (P.R.I.)**, avuta la parola, annuncia il voto favorevole sulla proposta di Caracciolo di ritiro della mozione, ma invita il Presidente a dimettersi per non assumersi la responsabilità di avere rovinato la vita amministrativa della Città.

A questo punto, il **Presidente**, preso atto del ritiro della proposta di sospensione dei lavori da parte del Consigliere Merafina (Terzo Polo), visto che nessun altro chiede di parlare, pone in votazione per appello nominale la proposta di sospensione avanzata dal Consigliere Caracciolo.

Eseguita la votazione nel modo suddetto la proposta viene accolta con 22 voti a favore e 6 astensioni espressamente dichiarate dai Consiglieri Pizzuto, Colasante, Di Giacomo, Di Monte, Di Fazio e Basile, risultano assenti i Consiglieri Buono, Patruno e Quinto.

Il **Presidente** dopo aver proclamato l'esito della votazione sospende per 10 minuti i lavori. Sono le ore 23,10.

Alle ore 23,20, il **Presidente**, accertata la presenza in aula di 28 Consiglieri sui 31 assegnati (risultano assenti i Consiglieri Buono, Patruno e Quinto), dichiara valida la seduta e riaperti i lavori.

Il Consigliere Caracciolo (A.N.), avuta la parola, ribadisce la proposta di ritiro della mozione di sfiducia ma fa rilevare che il Presidente del Consiglio è privo di maggioranza.

Il Consigliere Lovino (F.I.), avuta la parola, per dichiarazione di voto chiede al Presidente Pizzuto se sia sua intenzione quella di dimettersi, ovvero, di restare Presidente del Consiglio senza maggioranza.

Il Consigliere Merafina (Terzo Polo), avuta la parola, annuncia l'astensione dalla votazione poiché la faccenda non coinvolge il suo gruppo consiliare ed invita il Presidente a fare una serie riflessione su quanto sta accadendo.

Il Consigliere Di Fazio (P.D.), avuta la parola, annuncia l'astensione del P.D. coerentemente con le motivazioni espresse nei precedenti interventi.

Il Consigliere Colasante ("La Destra" Movimento Civico Solo per Canosa), avuta la parola, annuncia anch'egli l'astensione del suo gruppo dalla votazione ed esprime il proprio rammarico per avere assistito alla pagina più scura della politica a Canosa.

A questo punto, il **Presidente** visto che nessun altro chiede di parlare, pone in votazione per appello nominale la proposta avanzata dal Consigliere Caracciolo, di ritiro dell'argomento in discussione.

Eseguita la votazione nel modo suddetto la proposta viene accolta con 20 voti a favore e 8 astensioni espressamente dichiarate dai Consiglieri Ventola – Sindaco, Pizzuto, Colasante, Di Giacomo, Di Monte, Di Fazio, Basile e Merafina, risultano assenti i Consiglieri Buono, Patruno e Quinto.

Il **Presidente** dopo aver proclamato l'esito della votazione ed esauriti gli argomenti iscritti all'o.d.g. scioglie la seduta. Sono le ore 23,25.